



Gobierno del Principado de Asturias

Consejería de Educación, Cultura y Deporte

ESCUELAS OFICIALES DE IDIOMAS DEL PRINCIPADO DE ASTURIAS

PRUEBA ESPECÍFICA DE CERTIFICACIÓN DE
**NIVEL INTERMEDIO
DE ITALIANO
JUNIO 2013**

**COMPRENSIÓN
DE LECTURA**

**MODELO DE
CORRECCIÓN**

HOJA DE RESPUESTAS

EJERCICIO 1: IL LIBRO, L'E-BOOK E IL CORPO A CORPO DEL LETTORE

1. A B C
2. A B C
3. Comodità, peso, prezzo
4. A B C
5. A B C

EJERCICIO 2: ANCORA SULL'E-BOOK

1. Diffidenze
2. Difficoltà
3. Comandi
4. Stampata
5. Tasca
6. L'occhio
7. Incallito
8. Mente
9. Passaggio

EJERCICIO 3: LA FAMIGLIA ITALIANA

1. A B C
2. A B C
3. Il passaggio da Paese agricolo a industriale
4. A B C
5. A B C
6. I più giovani vivono più a lungo in casa

EJERCICIO 1

IL LIBRO, L'E-BOOK E IL CORPO A CORPO DEL LETTORE

Adattato da gruppodilettura.wordpress.com

Leggi il testo e rispondi alle domande.

Perché è meglio non sottovalutare il rapporto fisico con i libri e perché, anche se dobbiamo abituarci agli e-book, è meglio pensare di farlo con molta tolleranza per chi invece fatica a farlo, e soprattutto senza supponenza d'avanguardisti; e, d'altra parte, chi è diffidente davanti al libro digitale dovrebbe almeno mettere da parte un po' di snobismo e provare.

In una delle ultime riunioni del gruppo di lettura di Cologno Monzese mi sono presentato per la prima volta con il libro letto che stava *dentro* il Kindle invece che in volume. Quell'incontro mi ha lasciato con la sgradevole sensazione che in questi mesi avessi sottovalutato le privazioni fisiche che la lettura dell'e-book infligge.

Il libro in lettura al Gdl era: Giorgio Cosmacini, *Compassione* (Il Mulino); l'ho letto in e-book perché era venduto a un buon prezzo rispetto alla copia stampata e soprattutto mi serviva in fretta, visto che avevo deciso tardi di partecipare alla lettura condivisa dal Gdl: così una sera, pochi giorni prima della riunione, in pochi secondi mi sono trovato con il libro fra le mani (espressione che in questo caso era *solo* una metafora visto che il file è finito, invisibile, nella memoria del Kindle).

Qui però, per una volta, non importano le impressioni di lettura condivise nel gruppo, ma l'impressione collaterale della lettura dell'e-book. O meglio, l'impressione suscitata dall'essere lì con un Kindle e discutere con altri lettori di un libro che io ho letto sul Kindle e gli altri in volume.

Uso il Kindle – e un Kobo – da più di un anno, con una certa soddisfazione anche se con poco entusiasmo. Diciamo con profitto funzionale: è comodo, leggero, spesso conveniente (perché gli e-book a volte hanno dei prezzi “buoni”, diciamo meno della metà di quello del libro stampato, per il mio giudizio). Oltre al Kindle continuo a leggere libri stampati; diciamo che libri ed e-book convivono sul mio comodino e si dividono il mio tempo di lettura più o meno con un 70% (libri) – 30% (e-book).

Parlando del Kindle ho quasi sempre messo tra parentesi la questione “fisica”. Mi sembrava imprecisa e vaga come critica, mi pareva un po' nostalgica, immotivatamente nostalgica, proprio perché vaga. Pensavo ad altro. Poi però quella riunione del Gdl mi ha portato sotto il naso, perfettamente a fuoco, proprio la questione fisica dell'uso dell'e-book: il diverso corpo a corpo con il libro, anzi, forse, l'impossibile corpo a corpo con il libro, perché l'e-book ci impedisce (o forse dovrei dire “ostacola”) il corpo a corpo. Insomma: i post-it colorati alle pagine giudicate decisive, le note a matita a margine, in corrispondenza dei post-it (sì certo nell'e-book si prendono le “note”, ma sono ben altro); il balzo da una pagina all'altra, grazie al ricordo visivo di dove stava messo un certo paragrafo, solo per citare qualche sensazione che l'e-book nega. E che poi mi ha portato a ricordare altri mancati corpo a corpo, impediti dall'e-book: per esempio il senso di accumulo delle pagine lette, e quello di attesa per il restante volume di pagine da leggere, o ancora la possibilità di piegare le pagine agli angoli, o di sfogliare le pagine vedendone più di una alla volta. Perché l'e-book ha sempre solo una pagina, lo schermo; si scorre ma è sempre “la stessa”.

1 L'autore di questo testo crede che chi usa un e-book ...

- A** sia all'avanguardia rispetto agli altri lettori
- B** sia considerato uno snob dagli altri lettori
- C** deva essere comprensivo con gli altri lettori

2 Alla riunione del gruppo di lettura, l'autore ...

- A** si è sentito a disagio perché aveva portato il kindle
- B** ha capito l'importanza del contatto fisico con il libro
- C** ha avuto la brutta sensazione di essere sottovalutato

3 Indica tre vantaggi dell'e-book.**4 L'autore ...**

- A** preferisce leggere libri cartacei
- B** è un entusiasta dell'e-book
- C** è indifferente alle innovazioni

5 Secondo l'autore del testo ...

- A** l'e-book ha più vantaggi che svantaggi
- B** con l'e-book si perdono alcune sensazioni
- C** le critiche all'e-book sono del tutto infondate

EJERCICIO 2**ANCORA SULL'E-BOOK**

Adattato da gruppodilettura.wordpress.com

Completa il testo con le parole date. Ce ne sono sette in più. Devi scrivere le parole nel foglio delle risposte.

Insomma, possiamo pensarla diversamente sull'e-book, possiamo pensare in vari modi su come usarlo, ma è giusto prendere con un po' di attenzione le 1: in fondo l'umanità ha percorso cinque secoli e mezzo con i libri stampati, una "tecnologia" ancora perfettamente efficiente.

Oliver Sacks ha recentemente scritto – tradotto da *la Repubblica* il 27 dicembre 2012 – a proposito delle sue 2 di lettura, causate dalla vista debole; il suo però è un ragionamento-grido d'amore per il libro, che va oltre il suo problema contingente, e dovrebbe aiutarci tutti a capire il nostro rapporto con i libri, gli e-book e la lettura.

Scrive Sacks:

Ma io non voglio un Kindle, o un Nook, o un iPad, tutta roba che potrebbe cadermi in bagno o rompersi, e ha 3 che per vederli mi servirebbe la lente di ingrandimento. Voglio un libro vero, fatto di carta 4: un libro che abbia un peso, che odori di libro, come sono stati negli ultimi cinque secoli e mezzo. Voglio un libro che possa infilarmi in 5 o

tenere insieme ai suoi confratelli sugli scaffali della mia libreria, riscoprendolo per caso perché mi ci cade _____ **6** _____ sopra. [...]
 Sono un lettore _____ **7** _____ da quando ho memoria: spesso conservo nella mia _____ **8** _____ quasi autonomamente numeri di pagina o l'aspetto dei capoversi e delle pagine, e sono in grado di trovare all'istante un certo _____ **9** _____ in quasi tutti i miei libri. Io voglio libri che mi appartengano, libri la cui impaginazione intima mi diventi cara e familiare.

| | | | |
|------------|------------|-------------|-----------|
| bianca | biblioteca | casa | comandi |
| difficoltà | diffidenze | incallito | interesse |
| l'occhio | mente | occasionale | passaggio |
| preferenze | qualcosa | stampata | tasca |

EJERCICIO 3

LA FAMIGLIA ITALIANA

Italica.rai.it

Leggi il testo e rispondi alle domande.

La struttura della famiglia degli ultimi trenta anni è molto diversa dal modello tradizionale della famiglia italiana. La famiglia moderna è composta dai genitori ed uno o due figli (raramente, almeno al Centro- e Nord-Italia, più di due), ed entrambi i genitori generalmente lavorano fuori casa.

La famiglia tradizionale, agricola e patriarcale, era invece molto numerosa e riuniva genitori, figli e nipoti sotto uno stesso tetto: era formata, insomma, da quelle che oggi sarebbero considerate più famiglie differenti. Gli uomini lavoravano, mentre le donne si occupavano della casa e dell'educazione dei figli.

La trasformazione della famiglia, causata dalla conversione dell'Italia da un paese prevalentemente agricolo ad uno industriale, non ha, tuttavia, ancora cancellato ogni traccia del vecchio modello. Ci sono ancora abitudini e modi di pensare che legano la famiglia del passato a quella del presente.

In primo luogo, a livello della vita quotidiana, le famiglie italiane si riuniscono sempre, per almeno un pasto al giorno, intorno allo stesso tavolo. La cena è un momento di dialogo tra genitori e figli, uno dei pochi nei quali tutti i membri della famiglia hanno la possibilità di stare insieme.

In secondo luogo, pur essendo una famiglia nucleare, non è raro che uno dei nonni paterni o materni, specialmente se è rimasto vedovo o vedova, viva in casa con uno dei figli. Anche se non in casa, in ogni modo, i nonni vivono generalmente nella stessa città di uno dei figli e sono oggetto delle cure dei familiari. Accade di rado, solo in caso di impossibilità pratica a fornir loro assistenza, che i figli chiedano il ricovero dei genitori anziani in istituti (le cosiddette "Case di riposo").

Un ulteriore elemento che lega ancora la famiglia italiana di oggi a quella del passato è lo stretto legame affettivo che rimane tra i suoi membri, anche quando questi hanno formato nuovi nuclei familiari. Gli italiani sono, per esempio, sempre pronti ad aiutare i loro parenti, specie nel campo del lavoro o nelle difficoltà economiche.

E anche se vivono lontano i membri di uno stesso gruppo familiare cercano sempre di ritrovarsi tutti insieme in occasione delle feste religiose (Natale e Pasqua) o di quelle familiari (battesimi, prime comunioni, matrimoni).

Se confrontiamo, infine, la famiglia italiana con quella americana, emerge un'ultima caratteristica del modello italiano. E' molto comune che i figli vivano con i propri genitori molto più a lungo che negli altri paesi occidentali, spesso fino ai trenta/trentacinque anni. Prima di sposarsi e di iniziare una nuova famiglia, infatti, è normale, per un giovane italiano, continuare a vivere nella stessa casa dei genitori e dipendere economicamente da loro.

1 Negli ultimi trent'anni la famiglia italiana...

- A** è cambiata radicalmente in tutti gli aspetti
- B** ha registrato una diminuzione nel numero di figli
- C** del nord si è differenziata molto da quella del sud

2 Secondo il testo, la famiglia “differente” è quella in cui ...

- A** solo gli uomini lavorano
- B** convivono vari nuclei
- C** il numero di membri è alto

3 Che cosa ha portato alla trasformazione della famiglia?

4 Scegli la frase giusta.

- A** La cura degli anziani ricade sulle famiglie
- B** I nonni vivono abitualmente con figli e nipoti.
- C** Gli anziani preferiscono vivere in istituti.

5 In che cosa si assomigliano la famiglia di oggi e quella di ieri?

- A** Non hanno similitudini.
- B** Nell'educazione dei figli.
- C** Nel rapporto con i parenti.

6 Qual è la principale differenza tra la famiglia italiana e quella di altri Paesi?